



Università per Stranieri di SIENA

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Il percorso di assicurazione e di valutazione della qualità, che ha progressivamente investito tutti gli ambiti della vita dell'Università per Stranieri di Siena, appare particolarmente maturato negli ultimi anni.

In ottemperanza a quanto previsto dai requisiti di accreditamento del sistema AVA, l'Università per Stranieri di Siena ha messo a punto un sistema per assicurare un miglioramento continuo della qualità dei propri servizi e delle proprie attività finalizzate alla Didattica, alla Ricerca scientifica e alla Terza Missione, in coerenza con le linee di indirizzo indicate nel Piano Strategico dell'Ateneo, nell'interesse di tutti i soggetti in esse coinvolti.

Sistematiche azioni vengono progettate e attuate al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti e mantenere gli impegni istituzionali, culturali e sociali che l'Università per Stranieri di Siena ha assunto. Il costruttivo dialogo con le parti interessate (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, mondo del lavoro, parti sociali ecc.) ed il monitoraggio dei risultati delle azioni adottate permettono di stabilirne i gradi di efficacia ed efficienza per un successivo eventuale aggiornamento della politica e degli obiettivi, al fine di garantire il miglioramento continuo della qualità dei propri servizi e delle attività didattiche offerte.

Anche grazie alle dimensioni dell'Ateneo, i diversi attori dell'AQ interagiscono secondo un fitto tessuto di relazioni e di scambi informativi, che evita la dispersione delle informazioni e favorisce, al contrario, il loro ricompattamento verso il raggiungimento di obiettivi condivisi fra tutti i soggetti.

Come stabilito dalla normativa i principali attori dell'AQ di Ateneo sono il Nucleo di Valutazione (NdV), il Presidio della Qualità (PQ) e la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS).

Con il nuovo Statuto, emanato con D.R. n. 146 del 15 aprile 2021 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 117 del 18 maggio 2021 - in vigore dal 17 giugno 2021, il Presidio di Qualità è stato inserito all'art. 18 tra le forme di Governo e, nel mese di settembre 2021, è stato approvato dagli Organi il Regolamento che ne disciplina il funzionamento.

Con il nuovo Statuto è stato inoltre istituito, ai sensi dell'art. 25, il Dipartimento di Studi Umanistici (DiSU), che sostituisce il precedente Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca (DADR): si tratta, come in precedenza, dell'unico Dipartimento dell'Ateneo, articolato in un'Area della Didattica e in un'Area della Ricerca, i cui Coordinatori collaborano tra l'altro, insieme al Direttore del DiSU, con gli altri Organi e Strutture per quanto concerne gli adempimenti inerenti al sistema AVA.

Il Nucleo di Valutazione rileva che, indipendentemente dal dettato normativo, che comunque impone lo sviluppo di processi in grado di monitorare e assicurare la qualità, l'Ateneo ha intrapreso, ormai da diversi anni, un cammino volto ad assicurare il miglioramento continuo della qualità dei propri servizi e delle proprie attività. L'oggetto specifico dell'identità dell'Ateneo, ovvero il suo essere internazionale, nel senso di costituire un luogo di incontro fra la lingua-cultura italiana e le altre lingue-culture, aggiunge tratti di specificità che estendono la questione dell'assicurazione della qualità ad una prospettiva che supera i limiti territoriali di appartenenza dell'Ateneo, e che viene a riguardare ogni attore coinvolto, anche e soprattutto, fuori dei confini nazionali, ovunque sussistano esigenze di ricerca e di formazione nel settore dell'italiano degli e per gli stranieri.

Sono diversi i segnali riconducibili a questa 'cultura della qualità', che si è andata progressivamente diffondendo

all'interno dell'Ateneo: l'ascolto delle reciproche istanze fra gli attori interni all'Ateneo, innanzitutto, con gli uffici ormai attenti e pronti ad elaborare e fornire i dati richiesti dal NdV, PQ e dall'ANVUR; l'interazione fra l'Ateneo e l'ANVUR successiva alla visita CEV; il peso attribuito al lavoro della CPDS; la prontezza delle strutture, in particolare del Dipartimento, nel rispondere e nel rispettare i compiti e le scadenze stabilite dall'ANVUR. Il Sistema di Assicurazione della qualità sta progressivamente acquisendo maturità, e le regole dimensionali dell'Istituzione consentono monitoraggi rapidi e piena sinergia tra le varie componenti della comunità accademica. Ne deriva la possibilità di mettere in atto una veloce azione migliorativa laddove se ne presenti la necessità o, comunque, di prendere in carico la criticità emersa e porla sotto controllo. Il percorso di AQ è, dunque, stato avviato ed è diventato un elemento strutturale del modo di procedere dell'Ateneo: un percorso che progressivamente sta coinvolgendo le sue varie componenti, e che non può dirsi mai completamente compiuto, proprio per il suo carattere intrinsecamente dinamico. Riteniamo importante, perciò, continuare a implementare tale processo per renderlo modus operandi di ogni componente dell'Ateneo.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Al fine di una corretta valutazione del sistema di AQ a livello di CdS e di Ateneo, il Nucleo ha ritenuto necessario analizzare i vari documenti previsti dal sistema di assicurazione della qualità ed è ricorso a momenti di audizione (si veda quanto descritto nel paragrafo 4), non solo per segnalare eventuali punti di attenzione nell'articolazione interna dei Corsi di studio, ma anche per individuare i punti di forza e di debolezza dell'offerta formativa dell'Ateneo.

L'analisi svolta dal Nucleo si è articolata sulla base di dati disponibili, in particolare gli indicatori dei CdS e dell'Ateneo rilasciati dall'ANVUR al 26 giugno 2021 con i benchmark di riferimento (si vedano le rappresentazioni grafiche dell'Allegato alla presente relazione), le informazioni contenute nelle schede SUA-CdS, i risultati dei questionari AlmaLaurea, le SMA e altri dati e documenti dell'Ateneo.

Nell'analisi il Nucleo pone particolare attenzione a quegli indicatori che paiono mostrare alcune criticità e, nel tentare di individuare le caratteristiche e l'ampiezza dei fenomeni, raccomanda che nelle opportune sedi gli Organi preposti analizzino le cause di tali performance attivando, laddove necessario, eventuali azioni di intervento.

L'analisi si svolge sia verticalmente, ovvero lungo l'asse del tempo attivando un confronto fra l'ultimo anno di riferimento e gli anni precedenti, sia orizzontalmente, in relazione ai risultati medi conseguiti dagli Atenei della stessa area geografica e a quelli nazionali degli Atenei non telematici. All'analisi dei dati generali dell'Ateneo si accompagna quella dei singoli corsi di studio, ciascuno dei quali mostra uno specifico andamento a livello di risultati quantitativi.

L'analisi dei dati relativi all'anno 2020 non può prescindere dal contesto pandemico entro il quale si sono prodotti. Con particolare riguardo al complicato momento che il mondo sta tuttora affrontando a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il NdV intende sottolineare gli sforzi compiuti, le attività e le misure precauzionali che l'Università per Stranieri di Siena ha messo in atto nel corso degli ultimi due anni al fine di tutelare la salute del personale docente, tecnico-amministrativo e di tutta la comunità studentesca. Per consentire il regolare svolgimento delle attività didattiche per lo scorcio dell'a.a. 2019/2020 e per l'a.a. 2020/2021, l'Ateneo ha attivato forme di erogazione a distanza che sono riuscite comunque a mantenere alta la qualità della didattica, unendo rigore culturale e fruibilità concreta. Per favorire la ripresa delle attività in presenza per il nuovo a.a. 2021/2022 l'Ateneo ha attivato opportune misure per la messa in sicurezza degli ambienti di studio e di lavoro, attraverso il distanziamento, le protezioni all'interno delle aule e di tutti gli spazi comuni, il monitoraggio sanitario tramite l'utilizzo di termo scanner. Seguendo le recenti indicazioni governative per il contenimento dell'epidemia di Covid19, gli insegnamenti del primo semestre dell'anno accademico 2021/22 si svolgeranno in presenza e saranno fruibili anche a distanza.

Il Nucleo raccomanda all'Ateneo di mantenere una rigorosa attenzione alle misure necessarie per evitare che, nell'illusione del superamento dell'emergenza, si possano presentare le condizioni che favoriscano il sorgere di criticità all'interno dell'Ateneo: il Nucleo invita a monitorare costantemente le lezioni in presenza, i convegni e seminari, ogni altra occasione che comporti eventuali affollamenti e assembramenti in spazi chiusi. Il Nucleo invita a prendere tutte le misure utili a mantenere alti i livelli di prevenzione della diffusione del Covid-19.

2.1 Andamento delle immatricolazioni e delle iscrizioni

Per quanto riguarda l'andamento delle iscrizioni e immatricolazioni ai Corsi di laurea e laurea magistrale dell'Ateneo, v. Tabella 2 dell'allegato, gli avvisi di carriera al primo anno (L; LMCU; LM), gli immatricolati puri (L; LMCU), dopo molti anni di crescita costante, mostrano negli ultimi 2-3 anni in particolare, un andamento negativo, mentre gli iscritti per la prima volta a LM e gli iscritti complessivi (L; LMCU; LM) sono in crescita.

Per alcuni indicatori non è possibile attribuire significatività ai dati assoluti in prospettiva di comparazione con gli altri Atenei su scala regionale e nazionale proprio per la dimensione intrinsecamente contenuta di un Ateneo monodipartimentale; ci si deve porre, allora, in prospettiva diacronica. Ciò porta a constatare innanzitutto che l'indicatore Immatricolati puri (L; LMCU) mostra un costante calo dal 2016 al 2020, passando da 573 a 429. Si tratta di un dato da monitorare, che viene compensato dai dati relativi all'indicatore Iscritti per la prima volta a LM, in aumento sia pur con andamento oscillante negli anni, e all'indicatore Iscritti (L; LMCU; LM), in aumento. Si ipotizza, pertanto, che i dati siano 'fluttuanti' a causa anche del momento di crisi di portata globale, per l'emergenza epidemiologica da Covid-19: si tratta, comunque, di dati da tenere sotto controllo in prospettiva futura, ma anche per una analisi della situazione odierna, visto il differente e a volte non positivo comportamento dei singoli CdS.

Per il CdS L10 gli indicatori iC00a-iC00f mostrano dati su avvisi di carriera, immatricolazioni e iscrizioni in calo in diacronia. Per il CdS L12 gli stessi indicatori mostrano lo stesso andamento. Per il CdS LM14 l'andamento in calo è presente ma vede l'indicatore iC00d in aumento. Per il CdS LM39 i dati, invece, sono tutti in aumento.

Il Nucleo nota, pertanto, una situazione da monitorare con attenzione relativamente ai corsi di laurea, cioè quelli che sperabilmente dovrebbero costituire un serbatoio non secondario di studenti alle lauree magistrali naturali prosecuzioni del percorso di studio: a medio termine il dato in calo delle lauree si potrebbe riflettere su quello delle lauree magistrali.

2.2 Bacino di provenienza delle immatricolazioni e delle iscrizioni

La percentuale di iscritti al primo anno dei corsi di laurea triennali proveniente da fuori regione (indicatore iA3) mostra un sensibile aumento nell'a.a. 2020/21 (dal 48,8% del 2019/20 si passa al 74,2% del 2020/21), sia pure entro un andamento fluttuante (nel 2018 il dato si attestava al 77%). I benchmark di riferimento (Media del Centro Italia e Media Italia) nell'a.a. 2019/20 rimangono sostanzialmente invariati rispetto agli anni precedenti e si assestano rispettivamente al 32,65% e al 28,08%. Il dato conferma una buona attrattività nei confronti dei neodiplomati italiani interessati ad iscriversi all'Università, e dai dati in possesso delle Segreterie Studenti, analizzati anche nel quadro C1 delle schede SUA-CdS, risulta che, dopo la Toscana, le Regioni di maggiore provenienza degli studenti Unistrasi, sono la Sicilia, la Puglia, la Calabria, l'Umbria e la Basilicata.

La percentuale degli iscritti al primo anno dei corsi di laurea magistrale provenienti da altro ateneo (indicatore iA4) dopo aver registrato nell'ultimo triennio un assestamento intorno al 46%, sale nell'a.a. 2020/21 al 50,00%, rimanendo ancora superiore rispetto alla Media Centro Italia (pari al 37,0% per il 2020/21) e alla Media Italia (pari al 37,09% per il 2020/21).

La percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea triennale e magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore iA12), dopo un anomalo calo registrato nell'a.a. 2018/19 in cui il dato scende al 49,2%, nell'a.a. 2019/20 risale al 77,1% e si assesta al 61,0% nell'a.a. 2020/21, nonostante la pandemia da Covid-19, mantenendosi ancora decisamente al di sopra degli altri valori dei benchmark considerati che risultano ben al di sotto del 40%.

Se analizziamo nel dettaglio gli indicatori iC12 dei Corsi di laurea e laurea magistrale di Unistrasi, si veda il Grafico 1 dell'allegato, è evidente nel triennio l'alta percentuale di studenti iscritti al Corso di laurea L10 Lingua e cultura italiana che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (nell'a.a. 2020/21 è pari al 411,8%), decisamente al di sopra dei propri valori di benchmark di Area geografica (pari al 52,5% per il 2020/21) e della media delle Università Italiane (pari all'18,4% per il 2020/21).

Il CdS L10 è quello che attrae naturalmente gli studenti stranieri, ma tale dato quantitativo può essere letto in termini di significatività solo diacronicamente e non comparativamente. Diacronicamente, infatti, i dati assoluti e percentuali non raggiungono quelli conseguiti negli anni 2016 e 2017, anche se mostrano una tendenza al recupero. In via assoluta, i dati non possono misurarsi con quelli areali e nazionali.

Anche per gli altri CdS dell'Ateneo, tale indicatore mostra livelli molto soddisfacenti, anche rispetto ai propri benchmark di riferimento, tuttavia, dato l'andamento oscillante di tali valori, il NdV raccomanda ai CdS di porre attenzione al loro andamento nel tempo al fine di intercettare eventuali criticità e porre in essere opportune azioni correttive.

2.3 Gli indicatori sulla didattica

ANVUR mette a disposizione degli Atenei alcuni indicatori che permettono di fare alcune considerazioni in merito all'acquisizione dei crediti da parte degli studenti iscritti ai CdS e sulla durata del percorso di studi (vedi Grafico 3

dell'allegato).

Seguendo le schede ANVUR, iniziamo con la situazione dei laureati a livello generale di Ateneo. Nel complesso i laureati sono in aumento (2019: 416; 2020: 449); sostanzialmente stabile è il dato sui laureati entro la normale durata del corso (2010: 244; 2020: 242). L'indicatore di Ateneo IA2 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso il dato del 2020 (53,9%) è superiore a quello regionale, ma inferiore a quello nazionale (57,39%). Particolare attenzione va posta al fatto che nel 2019 il dato dell'Ateneo era del 58,7%; quindi nel 2020 si registra un calo di quasi 5 punti.

Passando al percorso di studio, l'indicatore iA1 descrive la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS all'a.a. X/X+1, considerati regolari, che abbiano acquistato almeno 40 CFU nell'anno solare X+1: si tratta del dato relativo allo 'studente ideale', che svolge il suo studioso percorso superando regolarmente e sistematicamente gli esami previsti. Il dato di Ateneo per l'a.a. 2019/20 è pari a 51,7% ed in linea con i valori benchmark (anzi, leggermente superiore a quello di area, ma inferiore di 3 punti rispetto a quello nazionale). Se, però, analizziamo l'andamento dal 2016 il dato è in calo, passato dal 54,8% al 51,7%.

Nel CdS L10 il dato iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) appare drasticamente e pericolosamente in calo, attestandosi al 39,3% nel 2020, a fronte del 55,9% del 2019 e anche del 44,9% del 2016. Il dato del 2019 è distante da quello regionale (48,6%) e nazionale (48%).

Nel CdS L12 il dato 2019 (ultimo disponibile) è ugualmente in calo (52,8%), soprattutto in rapporto a quello del 2017 (57,5%). Ugualmente, è inferiore ai dati regionali (56,7%) e nazionali (57,1%).

Nel CdS LM14 il dato 2019 è in netto calo (42,3%) in rapporto agli anni precedenti (2016: 57,4%) e comparativamente con l'area regionale (48,7%) e nazionale (53,3%).

Nel CdS LM39 il dato 2019 è del 52,9%, in calo rispetto a quello dell'anno precedente (54,5%), ancora lontano da quello del 2016 (57%). Il dato è comunque superiore rispetto a quelli di area regionale e nazionale.

L'indicatore iA13 riporta la percentuale di crediti conseguiti al I anno sui crediti da conseguire. Il trend dell'indicatore di Unistrasi è in lieve ripresa nell'a.a. 2019/20 rispetto al calo registrato nel triennio precedente (passa da 62,3% dell'a.a. 2018/19 al 63,0% dell'a.a. 2019/20) ed è comunque nel tempo sempre superiore ai dati benchmark di Area e benchmark Italia (per l'a.a. 2019/20 pari a 59,8% media Area e 60,69% media Italia).

Esaminiamo la situazione a livello complessivo di Ateneo per gli altri indicatori della fluidità dei percorsi di studio. Gli indicatori iA15bis e iA16bis calcolano la percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito rispettivamente almeno 1/3 e 2/3 dei CFU previsti al I anno. L'indicatore iA15bis di Unistrasi nel quadriennio è in crescita e passa da 75,0% dell'a.a. 2018/19 al 76,2% dell'a.a. 2019/20 ed è notevolmente superiore al dato benchmark di Area (pari all'68,27% per il 2019/20) e benchmark Italia (pari al 71,68% per il 2019/20). Il trend dell'indicatore iA16bis per l'Ateneo nell'a.a. 2019/20 si attesta al 54,7% e, sebbene in calo, risulta ancora nettamente migliore durante tutto il periodo considerato, sia rispetto al dato di benchmark di Area (nell'a.a. 2019/20 pari a 44,60%) sia al dato media Italia (nell'a.a. 2019/20 pari a 50,32%).

Gli indicatori iC13-16bis forniscono informazioni sui CFU conseguiti nel I anno, sugli studenti che proseguono nel II anno entro lo stesso CdS avendo conseguito rispettivamente 20 CFU, 1/3 dei CFU previsti, 40 CFU, 2/3 dei CFU previsti: si tratta degli indicatori che delineano la fluidità del percorso di studio.

Il CdS L10 mostra un risultato inferiore in ogni indicatore a quelli di area regionale e nazionale. Si tratta di un dato sicuramente negativo, interpretabile solo in relazione alla consistente presenza di studenti stranieri entro il CdS e alle conseguenti loro difficoltà nell'uso dell'italiano lingua di studio. Se i dati si analizzano diacronicamente, invece, la situazione è testimonianza dell'impegno messo dall'Ateneo nel sostenere il percorso di studio degli studenti stranieri mediante interventi volti a far superare le difficoltà linguistiche. Per ogni indicatore considerato, infatti, si ha un miglioramento dal 2016 al 2019.

Tale interpretazione è confermata dall'analisi dei risultati del CdS L12, che vede la netta prevalenza di studenti italiani. Ognuno degli indicatori considerati, infatti, ottiene dati superiori sia a quelli dell'area regionale, sia a quelli nazionali. Ciò significa, semplicemente, che il percorso di studio progettato è equilibrato e adeguato alle effettive possibilità di gestione da parte degli studenti.

La situazione è più fluttuante per le LM. Il CdS LM14 registra il dato positivo del 100% nel 2019 sull'indicato iC14, Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, ma percentuali in diminuzione rispetto agli anni precedenti negli altri indicatori considerati. Le percentuali sono inferiori anche a quelle di area regionale e nazionale: anche di molto inferiori (10 punti per l'indicatore iC16).

Il CdS LM39 vive, invece, una situazione completamente diversa: tutti gli indicatori considerati sono in aumento o di pochissimo in diminuzione negli anni, e comunque tutti superiori ai risultati di area regionale e nazionali.

Il NdV rileva che le criticità evidenziate sono da tempo all'attenzione dei CdS ed evidenziate anche nelle SMA. I diversi CdS mostrano risultati anche molto differenziati, segno della necessità di una progettazione che riequilibri la capacità dei percorsi di essere fruiti in modo soddisfacente da parte degli studenti. In particolare, la situazione di

L10 sembra plausibilmente da far risalire alla rilevante presenza di studenti stranieri tra gli iscritti al CdS (v. indicatore iC12) e al gap che essi devono colmare soprattutto durante il primo anno di iscrizione. Il Nucleo raccomanda, di conseguente, il costante monitoraggio della situazione e la messa in atto di adeguate misure di risoluzione.

Per quanto riguarda i tempi per conseguire la laurea (vedi Grafico 4 dell'allegato), l'indicatore iA2 mostra che la percentuale dei laureati Unistrasi entro la durata normale del corso nell'anno 2020 è in calo rispetto al quinquennio considerato e si attesta a 53,9%. Il dato di Unistrasi è leggermente superiore al benchmark di Area geografica (53,39% nell'anno 2020) ma inferiore al benchmark Italia (57,39% nell'anno 2020).

Nel CdS L10 la percentuale di laureati (indicatore iC02) entro la normale durata del corso è in netta diminuzione negli anni, attestandosi nel 2020 su un valore - 48% - che lo colloca al di sotto dei valori di area regionale e nazionali.

Per il CdS L12 si ha lo stesso andamento in diminuzione, anche se meno accentuata rispetto a L10.

Il CdS LM14 registra un dato in aumento rispetto a quello del 2019, ma comunque inferiore a quello delle aree di confronto.

È netto il calo del dato nel CdS LM39 (39,2%, quasi 11 punti in meno rispetto al 2019), e comunque il dato è inferiore a quello delle aree di confronto.

Per quanto riguarda l'indicatore iA22 (percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea) non può consolare il fatto che l'Ateneo segua l'andamento generale del sistema universitario, che registra un calo percentuale rispetto all'anno precedente, passando da 37,4% dell'a.a. 2018/19 a 33,1% dell'a.a. 2019/20.

L'indicatore iA17 indica la percentuale di immatricolati puri che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso ateneo e classe e risulta in calo per Unistrasi passando da 56,0% per l'a.a. 2018/19 a 54,6% nell'a.a. 2019/20: si tratta di un dato oscillante negli anni; comunque, nel 2019 l'Ateneo si situa al di sopra del risultato dell'area regionale e al di sotto di quello nazionale.

Per quanto riguarda l'indicatore iC22 e l'indicatore iC17 (immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso) si evidenzia in particolare il CdS L10 per il quale i dati dell'a.a. 2019/20 rilevano valori che si attestano rispettivamente a 24,2% e 12,5%, ben al di sotto dei benchmark di riferimento.

Anche L12 ha dati in diminuzione e inferiori a quelli di confronto.

Sull'indicatore iC22 il CdS LM14 mostra un forte calo nel 2019 rispetto agli anni precedenti, collocandosi in posizioni ben distanti da quelle regionali e nazionali.

Sullo stesso indicatore il CdS LM39 mostra una diminuzione rispetto agli anni precedenti, e una posizione più alta nel confronto regionale, più bassa rispetto al dato nazionale. È positivo, invece, il dato dell'indicatore iC17 - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio: nel 2019 è pari al 76,4%, in aumento rispetto ai tre anni precedenti e superiore nel confronto regionale e nazionale.

Dall'analisi dei modi e tempi in cui si concludono i CdS, con il conseguimento del titolo, emerge una situazione differenziata, con LM39 e L12 che sembrano tenere posizionandosi comparativamente anche in posizione superiore. Rimangono evidenti, però, le criticità degli altri corsi di laurea. I percorsi intrapresi dagli studenti manifestano irregolarità, intoppi, rallentamenti; le conseguenze di tale situazione rischiano di riverberarsi sull'accesso ai corsi di laurea magistrali. Nel complesso emerge una situazione non armonicamente strutturata. La criticità evidenziata dagli indicatori iC13, iC15bis, iC16bis in merito all'acquisizione dei CFU, in particolare per gli iscritti al I anno, l'allungamento dei tempi per il conseguimento della laurea sono processi da tenere in costante monitoraggio e sui quali intervenire con una visione complessiva che consenta di superare anche le conseguenze derivanti dalla situazione emergenziale dovuta alla pandemia.

Il Nucleo prende atto che le misure adottate dai CdS per migliorare la situazione, in particolare quelle a sostegno degli studenti stranieri (tutorati, orientamento, prove in itinere), sono in fase di ulteriore rafforzamento e irrobustimento, sulla base di decisioni assunte all'interno dei Gruppi di Riesame e del Consiglio di Dipartimento.

2.4 Prosecuzione del corso di studio

Molti degli indicatori elaborati da ANVUR permettono di valutare la prosecuzione del corso di studio e l'eventuale abbandono dal sistema universitario, o dell'Ateneo, e gli eventuali passaggi di corso di studio all'interno dell'Ateneo stesso (vedi Grafico 2 dell'allegato).

Gli indicatori iA21 e iA21bis permettono di rilevare rispettivamente quanti immatricolati puri ai corsi di Unistrasi proseguono la propria carriera nel sistema universitario italiano al II anno e anche nello stesso Ateneo. Per quanto riguarda l'indicatore iA21, i valori di Unistrasi nell'arco del quadriennio considerato sono in crescita e nell'a.a. 2019/20 si assestano al 96,8% e, per l'indicatore iA21bis, si assestano all'89,8%, entrambi sono i valori più alti dall'anno 2016 e ben al di sopra dei rispettivi benchmark di riferimento.

L'indicatore iA14 identifica invece la percentuale di studenti che nel II anno prosegue nella stessa classe di laurea di partenza. L'indicatore di Ateneo risulta in crescita, assestandosi nell'a.a. 2019/20 all'89,3%, sopra i dati di benchmark di Area geografica (pari all'80,02% per il 2019/20) e della media delle Università Italiane (pari all'81,98% per il 2019/20). Il confronto di quest'ultimo indicatore con l'indicatore iA21bis fornisce una misura della mobilità degli studenti fra corsi di studio di classi diverse all'interno dello stesso Ateneo.

L'andamento degli abbandoni per cambio di corso all'interno dello stesso Ateneo (pari a 0,5% per il 2019/20) è confermato anche dall'indicatore iA23 (percentuale di immatricolati triennali e magistrali che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) che, per l'Università per Stranieri di Siena, è notevolmente al di sotto dei dati benchmark. Anche in questo caso si notano differenze fra le tipologie di corso di laurea. Se si analizzano infatti gli indicatori iC14 e iC23 dei vari CdS, si nota che per i corsi di laurea magistrale dell'Ateneo si registrano pochi abbandoni per cambio di classe di laurea e che, nell'ultimo anno, i cambi di corso sono addirittura in diminuzione. Particolarmente significativo per il CdS L10 è l'andamento degli abbandoni per cambio di corso (indicatore iC23) e della percentuale di studenti che prosegue nel II anno nello stesso corso di studio (indicatore iC14), in tendenza al miglioramento.

L'indicatore iA24 monitora la percentuale di abbandoni dalla classe di laurea dopo N+1 anni, dove "N" indica la durata legale del corso di studio e "abbandono" indica l'uscita dal sistema universitario, il trasferimento ad altro Ateneo o la conclusione degli studi in un corso di studio di classe ed Ateneo diverso da quello di immatricolazione. Il dato di Unistrasi dopo alcuni anni in cui si registrava un calo, nell'a.a. 2019/2020 risulta in crescita, pari al 26,0%, inferiore a quello regionale, ma superiore a quello nazionale.

I valori e l'andamento dell'indicatore per tipologia di corso di studio (indicatore iC24) mostrano inoltre che per le lauree magistrali di Ateneo le percentuali di abbandono dopo N+1 anni siano più basse sia rispetto ai propri benchmark di riferimento sia rispetto alle lauree triennali di Ateneo. Il confronto fra il dato relativo ai corsi di laurea e quello dei corsi di laurea magistrale mette in evidenza ancora una volta la criticità del contatto fra gli studenti e i corsi di laurea, da un lato in rapporto alle competenze in entrata ai corsi di laurea triennale, tali da non permettere di sostenere un corso di studi impegnativo, dall'altro in relazione allo sfasamento fra le motivazioni e le attese degli studenti per l'effettivo percorso formativo. Anche questo dato è comunque oggetto di attenta valutazione da parte dell'Ateneo, soprattutto per il corso della classe L10, al quale si iscrivono molti studenti stranieri, come già evidenziato. Per il CdS L10 dopo alcuni anni in cui si registrava un calo, nell'a.a. 2019/2020 risulta in crescita, pari al 78,1%, e decisamente al di sopra dei dati di benchmark considerati (pari al 31,0% per la media Area Geografica e pari al 28,8% della media delle Università Italiane).

Per L12 l'andamento di tale indicatore risulta positivo e superiore a quello nazionale. Peraltro, la stabilità dei corsi di laurea magistrale pare dimostrare una maggiore adeguatezza fra le competenze degli iscritti (rispetto alle matricole delle lauree triennali) e l'effettivo percorso di studio delle lauree magistrali.

Il NdV evidenzia che dati relativi agli abbandoni, che segnalano criticità, sono stati già da tempo presi in carico da parte dei CdS, e sono oggetto di analisi di approfondimento e di specifici interventi correttivi, così come emerso negli audit svolti nel 2021.

2.5 Indicatori di internazionalizzazione

Alcuni indicatori forniti da ANVUR permettono di valutare il livello di internazionalizzazione dell'Ateneo e dei CdS, parametri molto importanti per un Ateneo come l'Università per Stranieri di Siena che ha tra le proprie missioni strategiche il rafforzamento degli scambi internazionali attraverso l'incremento dell'internazionalizzazione della ricerca, della mobilità dei docenti e degli studenti, l'incremento delle politiche linguistiche.

L'indicatore iC10 è per le lauree triennali (v. Tabella 3) di gran lunga superiore rispetto ai benchmark di riferimento: per L10 nell'a.a. 2019/20 è pari al 42,0% rispetto al 7,9% di Area e al 7,4% Italia; per L12 nell'a.a. 2019/20 è pari al 61,5% rispetto al 52,1% di Area e al 50,0% Italia.

L'indicatore iC11 rilevato per i CdS triennali (v. Tabella 4) si attesta a 83,3% per L10 nell'a.a. 2020/21 con un trend in calo rispetto agli anni accademici precedenti ma superiore sia al dato benchmark di Area pari a 77,9% e al benchmark Italia pari a 71,7%. Per quanto riguarda il CdS L12 l'indicatore iC11 risulta in calo nell'a.a. 2020/21 rispetto agli anni accademici precedenti, attestandosi a 45,0%, ma è comunque superiore rispetto ai valori di benchmark di Area (pari a 39,5%) e benchmark Italia (pari a 32,9%).

In merito a tali indicatori il Nucleo di Valutazione rileva ancora un ottimo livello rispetto ai benchmark di riferimento anche se è opportuno sottolineare che, sulle attività di internazionalizzazione poste in essere dall'Ateneo nel 2020, ha avuto enorme impatto l'emergenza epidemiologica da Covid-19, con gli inevitabili effetti di una contrazione dei flussi di mobilità (sia in entrata che in uscita), dello scambio di docenti e studiosi e della promozione dell'offerta didattica dell'Ateneo all'estero. Tuttavia l'Ateneo ha attivato, a fianco della tradizionale "mobilità fisica", svolta in presenza presso l'Università ospitante, forme di "mobilità virtuale" che prevede di norma una mobilità svolta interamente nel Paese di appartenenza dello studente, e forme di "mobilità blended", con cui si intende un periodo

virtuale combinato con un periodo fisico.

2.6 Giudizio sull'esperienza universitaria da parte dei laureati

Nelle Schede ANVUR fornite al 26/06/2021 sono stati inseriti alcuni dei principali indicatori calcolati sulla base dei dati Almalaurea per il periodo 2016-2020 da cui è possibile ricavare informazioni anche in merito alla soddisfazione complessiva per l'esperienza universitaria conclusa: dall'ultima indagine condotta nel 2021 sul profilo dei laureati Unistrasi del 2020, risultano valori molto elevati per tutti i CdS dell'Ateneo (v. Tabella 5 dell'allegato).

Per quanto riguarda le lauree triennali è possibile rilevare che per il CdS L10 l'indicatore iC25 (percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS), nei cinque anni di indagine considerati, raggiunge percentuali altissime, attestandosi per l'anno 2020 al 91,3%, in linea ai dati benchmark di Area geografica e leggermente al di sotto rispetto a quello nazionale. Peraltro, in linea con le tendenze che sembrano caratterizzare il CdS, il dato è leggermente in diminuzione rispetto al 2019 e in più netta rispetto al 2017 e 2017, quando raggiungeva il 100%. Per il CdS L12, l'indicatore iC25 si attesta all'86,9%, in aumento rispetto all'anno precedente e superiore rispetto a entrambi i benchmark di riferimento e in crescita rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le lauree magistrali, per LM14 l'indicatore iC25 risulta in crescita rispetto alla rilevazione precedente (per il 2020 è pari al 100,0%) ed è superiore rispetto ai benchmark di Area geografica e Italia che si attestano intorno al 93%. Analogo discorso può essere fatto per il CdS LM39, il cui indicatore iC25 risulta in crescita rispetto alla rilevazione precedente (per il 2020 è pari al 93,6%) ed è superiore rispetto ai benchmark di Area geografica e Italia che si attestano al 91%.

Il Nucleo rileva anche che i casi di oscillazione sono comunque oggetto di monitoraggio da parte dei CdS dell'Ateneo, e raccomanda di porre attenzione alle ragioni di tipo strutturale mettendo in atto interventi di natura e portata parimenti strutturali.

2.7 Altri indicatori di approfondimento

Dall'analisi (vedi Tabella 6 dell'allegato) dell'indicatore iA27C, che presenta per l'Ateneo il rapporto fra studenti iscritti e numero di docenti complessivo per l'area umanistico-sociale, è evidente un incremento fra l'a.a. 2016/17 e l'a.a. 2017/18 passando da 32,0 a 34,4 studenti per docente. Il dato pare tendere ad un miglioramento nell'a.a. 2020/2021, attestandosi a 27,9 ma sempre comunque nettamente al di sopra dei benchmark di riferimento pari a 24,98 per Area Centro e 25,94 per Italia.

L'indicatore iA28C, analogo all'indicatore iA27C ma focalizzato solo sugli studenti iscritti al primo anno e sui docenti impiegati in insegnamenti del I anno per l'area umanistica-sociale, mostra un andamento simile all'indicatore iA27C, attestandosi nell'a.a. 2020/2021 a 9,6 studenti per docente, ma questo però inferiore rispetto ai valori benchmark (pari a 13,68 per la media di area geografica e 14,70 per la media Italia), dopo un lungo periodo in cui è risultato nettamente superiore.

2.8 Il dopo Università

L'indicatore iA26C - Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area umanistico-sociale manifesta un risultato che per il 2019 è in leggera risalita (50%) rispetto all'anno precedente, ma comunque lontano dai risultati 2016 (71%) – 2018 (58%). Il dato è inferiore rispetto all'area regionale e a quello nazionale.

La stessa situazione si ha per l'indicatore iA26CBIS - Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area umanistico-sociale, dove il 2020 (45,2%) è al di sotto di più di 10 punti rispetto all'anno 2018, e comunque con risultati inferiori al dato regionale e nazionale.

Anche per l'indicatore iA26CTER - Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area umanistico-sociale il dato è inferiore comparativamente, sia pure in leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Sulla stessa materia il CdS L10 mostra dati fluttuanti. Gli indicatori relativi all'occupazione dei laureati dopo il conseguimento del titolo (iC06, iC06BIS, iC06TER) sono in diminuzione rispetto all'anno precedente, ma superiori ai dati di area regionale e nazionale.

L12, invece, oltre ad avere dati in diminuzione rispetto agli anni precedenti, li ha anche inferiori nel confronto regionale e nazionale.

LM14, negli indicatori considerati (iC07, iC07BIS, iC07TER) vede aumentare i dati rispetto all'anno precedente, ma i valori sono inferiori nel confronto regionale e nazionale.

In generale, dunque, gli anni recenti manifestano una sofferenza nella possibilità di inserimento del lavoro dei laureati di tali corsi, con fluttuazioni che non riescono a produrre un netto recupero rispetto alla situazione degli anni passati né a tenere il passo dei valori regionali e nazionali.

Documenti allegati:

- Grafici AVA dell'allegato 2.pdf Grafici AVA [Inserito il: 12/10/2021 15:26]

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3.1 La ricerca dipartimentale, VQR e Dipartimento di Eccellenza

I risultati sulla Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) per il periodo 2011-2014 pubblicati a febbraio 2017 dall'Agenzia ANVUR collocano l'Università per Stranieri di Siena tra i primi posti per il centro Italia e su scala nazionale. La ricerca svolta da docenti e ricercatori dell'Università per Stranieri di Siena è stata giudicata superiore alla media italiana, con punte di eccellenza nei settori che più contraddistinguono la missione dell'Ateneo, come la linguistica (generale e italiana), la didattica delle lingue moderne e le discipline dell'italianistica in generale.

L'unico Dipartimento dell'Ateneo, il DADR (adesso DiSU)), a gennaio 2018 è stato selezionato dal MIUR tra i 180 Dipartimenti di Eccellenza di tutte le università italiane ottenendo un finanziamento straordinario (€ 5.388.465,00) per il quinquennio 2018-2022. Il finanziamento, previsto dalla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", è destinato per potenziare il corpo docente, con particolare riferimento ai giovani ricercatori, per investimenti in strutture di ricerca e di studio, per la premialità e per lo svolgimento di attività didattiche di elevata qualificazione.

Va rimarcato il fatto che giovani e meno giovani studiosi del DiSU conseguano premi e riconoscimenti nazionali e internazionali, guidino gruppi di lavoro entro progetti di ricerca nazionali, cooperino in una fitta rete di scambi internazionali, organizzino congressi e seminari di portata nazionale e internazionale, facciano parte dei comitati scientifici di riviste nazionali e internazionali, siano invitati nelle commissioni degli esami finali di dottorati di ricerca italiani e stranieri.

3.2 Pluralità delle strutture deputate alla ricerca

Il DiSU opera in stretta collaborazione con i Centri di Ricerca e Servizio dell'Ateneo, finalizzati all'insegnamento dell'italiano e delle altre lingue (CLUSS e CLASS), alla ricerca sul Language Testing, alla certificazione delle competenze linguistiche (CILS) e didattiche (DITALS) dell'italiano come L2 e all'apprendimento a distanza (FAST) e con il Centro di Eccellenza della Ricerca.

Quest'ultimo, presente nell'Ateneo dal 2000, è un Centro di Eccellenza della Ricerca sul tema "Osservatorio linguistico permanente dell'italiano diffuso fra stranieri e delle lingue immigrate in Italia" (D.M. 11 del 13.01.2000 e D.M. 21 del 31.01.2001) ed è uno dei pochissimi Centri di Eccellenza istituiti dal MIUR in ambito umanistico a seguito di un bando nazionale competitivo. Il Centro di Eccellenza contribuisce alla diffusione delle ricerche attraverso una propria collana editoriale ("Studi di Linguistica Educativa", ed. Pacini) e con la sezione "Bollettino del Centro di Eccellenza" sulla rivista "Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata", rivista di Classe A – ANVUR. Negli anni ha vinto bandi di ricerca nazionali e regionali, innovando i quadri teorici e metodologici nel suo ambito di attività.

Attività didattiche di elevata qualificazione e ricerca di base si svolgono nella Scuola di dottorato in "Linguistica Storica, Linguistica Educativa, Italianistica. L'italiano e le altre lingue". Il collegio di dottorato, oltre ai docenti del DiSU, accoglie prestigiosi studiosi italiani e stranieri. Le linee di azione del Dottorato si sono consolidate nella direzione dei rapporti di collaborazione con istituti di ricerca italiani ed europei, così come nei processi di internazionalizzazione, anche attraverso le co-tutele delle tesi e il sostegno ai soggiorni dei dottorandi all'estero.

3.3 Ateneo e territorio

L'Università per Stranieri di Siena accoglie studenti di ogni parte d'Italia e ha, per legge, Statuto e missione, una forte attrattività verso gli studenti stranieri. Stante questa sua specificità, l'Università è da sempre impegnata a promuovere e a valorizzare tutte le forme possibili di collaborazione con istituzioni, enti e soggetti presenti sul territorio locale e regionale e a consolidare e rafforzare il suo speciale legame con un territorio "globale", in Italia e all'estero, anche attraverso opportune politiche di internazionalizzazione. L'Università per Stranieri di Siena ritiene fondamentale il rapporto con il territorio in cui opera con particolare riferimento agli aspetti economici, sociali e ambientali e pertanto si impegna a: a) mettere in atto azioni di trasferimento tecnologico e di innovazione; b) favorire la pubblicizzazione dei risultati della ricerca e la loro tutela; c) promuovere iniziative di trasformazione dei risultati della ricerca in opportunità imprenditoriali; d) facilitare il contatto tra la formazione e il mondo del lavoro; e) promuovere momenti di rapporto e scambio con il contesto economico-sociale; f) adottare iniziative per la tutela

dell'ambiente.

L'Ateneo risponde alle esigenze del territorio con azioni di ricerca in cui lo spessore teorico e il tasso di sperimentality alimentano la progettazione di percorsi formativi nei quali far convergere le ricadute applicative capaci di promuovere lo sviluppo culturale legato alla lingua-cultura italiana. Di particolare rilievo sono le ricerche realizzate sui seguenti ambiti:

- bisogni linguistici del sistema delle imprese regionale;
- bisogni di formazione linguistica e professionali degli immigrati stranieri in Italia;
- bisogni di formazione linguistica nei contesti carcerari a forte presenza di immigrati stranieri;
- diffusione dell'italiano nel mondo;
- diffusione dell'italiano nei panorami linguistici urbani;
- lingue immigrate;
- nuove tecnologie per la formazione linguistica a distanza.

Anche in considerazione dell'articolata composizione della Consulta, cioè della natura molto diversa dei soggetti che rappresentano il territorio di 'appartenenza e di pertinenza' (dallo Statuto dell'Ateneo), si rende opportuno definire un protocollo procedurale nei rapporti con la Consulta, sia per le operazioni preliminari alle scelte sulla didattica ecc., sia in relazione alla misurazione delle ricadute delle scelte dell'Ateneo sul territorio.

3.4 Ateneo e Terza Missione

L'Università per Stranieri di Siena conduce da molti anni una variegata attività di Terza Missione che si esprime sia attraverso l'azione dello spin-off di Ateneo Siena Italtel-Tecnologie per lo sviluppo linguistico (unico spin-off linguistico in Italia) sia attraverso molteplici altre iniziative che rientrano nell'ambito dell'orientamento e del job placement così come nel più ampio settore del Public Engagement.

Conformemente alle disposizioni ricevute dagli Organi di Governo dell'Università per Stranieri di Siena, il DiSU ha curato in particolare l'impegno dei propri ricercatori e docenti nelle attività di Public Engagement, in sintonia e in coordinamento con le analoghe attività portate avanti dai Centri di ricerca dell'Ateneo.

Nel corso del 2020, a causa della pandemia da Covid-19, le attività di public engagement sono state svolte prevalentemente sui social ed hanno riguardato i consueti settori della didattica delle lingue, della lingua e linguistica italiana e della letteratura italiana. Il programma di Public Engagement del Dipartimento di Ateneo, denominato «Lingua, cultura, tradizioni e società» ha raccolto nel corso del 2020 in oggetto 42 iniziative curate da docenti e ricercatori dell'Ateneo. Tali attività, che hanno incluso anche le rassegne "Contagio", "Giardini e dintorni", "Dantedi 2020", il "Mese della poesia", oltre ai webinar "Incontriamoci a Siena" e "I caffè del Martedì", hanno previsto conferenze, convegni, presentazioni editoriali ed espositive, rubriche giornalistiche su carta oppure online su argomenti di alta divulgazione, formazione professionale dei docenti, interviste in radio o tv o web, incontri con il mondo della scuola, registrazioni sui canali social, letture in pubblico di testi letterari, etc.

L'Ateneo ha partecipato all'edizione 2020 di Bright – Night, La Notte dei Ricercatori, presentando, rispetto alle edizioni precedenti, un numero di eventi veramente cospicuo, con i suoi laboratori di lingue per adulti e per bambini (inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, catalano, russo, arabo, cinese e coreano), grazie ai quali ha affrontato i temi del plurilinguismo e del dialogo interculturale (indagini sui fenomeni migratori nelle scuole e sui nuovi razzismi in Toscana) ed ha unito la presentazione di uno studio sulla mobilità studentesca interregionale e internazionale; inoltre la sostenibilità sociale e ambientale ha ispirato un'iniziativa proposta in collaborazione col mondo della scuola di Siena e provincia. A causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 le iniziative si sono tenute online: venerdì 27 novembre 2020 sia sul canale YouTube di Bright Night che sulla pagina Facebook dell'Ateneo, sabato 28 novembre 2020 trasmesse in diretta streaming.

Al fine di illustrare le principali attività svolte dall'Ateneo per la promozione di interventi capaci di favorire la diffusione dei risultati dell'attività di ricerca riconducibili all'ambito della Terza Missione, è stata creata una nuova pagina web sul sito di Ateneo appositamente dedicata a quest'ultima.

Dal 2018 l'Ateneo ha aderito a APEnet, Atenei ed Enti di ricerca per il Public Engagement, con lo scopo di lavorare in rete con altre Università italiane per migliorare tecniche, incisività ed efficacia delle azioni di Public Engagement. La collaborazione con gli Atenei aderenti ad APEnet è proseguita proficuamente anche nell'anno 2020, nell'ottica condivisa di stabilire un utile confronto fra le rispettive pratiche ed esperienze di terza Missione ed al fine di raggiungere col tempo un diffuso e progressivo miglioramento in importanza ed incisività dei programmi di Public Engagement in Italia.

Dal 2019 l'Ateneo sta collaborando con il Forum disuguaglianze e diversità, coordinato da Fabrizio Barca, e ha dato vita, con altri 22 Atenei italiani, alla redazione di una proposta per introdurre criteri e metodi orientati alla giustizia sociale nelle proprie missioni istituzionali e in particolare nelle proprie azioni di Terza Missione.

Nel mese di maggio 2018, al fine di illustrare le principali attività svolte dall'Ateneo per la promozione di interventi capaci di favorire la diffusione dei risultati dell'attività di ricerca riconducibili all'ambito della Terza Missione, è stata

4. Strutturazione delle audizioni

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio il Nucleo di Valutazione ha effettuato negli anni 2019 e 2021 delle audizioni che hanno coinvolto il Direttore del Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca, la Coordinatrice dell'Area della Didattica, i coordinatori dei Corsi di Studio oltre che i responsabili dei Centri di ricerca e servizi che realizzano attività formative (25/09/2019, 25 e 27/05/2021, 20 e 21/09/2021).

Il Nucleo di Valutazione ha anche tenuto un incontro con il Rettore e la Direttrice Generale, al fine di condividere quanto emerso dalle audizioni e, oltre a prendere in esame vari aspetti del sistema di AQ e i risultati degli indicatori ANVUR, sono state acquisite informazioni circa le azioni intraprese dall'Ateneo per risolvere le criticità evidenziate dalle CEV.

Il Nucleo di Valutazione ha inoltre previsto la costituzione di un gruppo di lavoro, composto da docenti del Dipartimento di Ateneo e personale tecnico-amministrativo, con il quale ha programmato successivi incontri per l'analisi delle criticità individuate dalla CEV durante la visita di accreditamento periodico. A seguito di tali incontri il Nucleo di Valutazione ha elaborato e compilato le schede di verifica superamento criticità dei CdS segnalate dalle CEV, che sono state poi caricate nella piattaforma Nuclei del CINECA entro il 30 giugno 2020.

Durante l'anno 2021 il Nucleo di Valutazione, in aderenza a quanto previsto dalle "Linee Guida per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione" e nell'ambito della sua attività di monitoraggio della qualità dell'offerta formativa, ha definito ed attuato un piano di audizioni per analizzare le attività ed i risultati dell'anno 2020 e che ha coinvolto a rotazione i Corsi di Studio, il Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca, la Scuola Superiore di Dottorato e di Specializzazione ed i corsi di Master universitario.

Le audizioni si sono svolte nei giorni 25 e 27 maggio 2021 per i Corsi di Laurea Triennale (Classi L10 e L12) e nei giorni 20 e 21 settembre 2021 per i Corsi di Laurea Magistrale (Classi LM14 e LM39), per i corsi della Scuola Superiore di Dottorato e di Specializzazione e dei Master, completando così l'analisi di tutti i segmenti formativi dell'Università per Stranieri di Siena.

L'analisi dei punti di forza e di criticità è avvenuta in relazione a una cornice generale che si struttura lungo due dimensioni: quella della natura specifica dei singoli CdS in rapporto all'identità e missione dell'Università per Stranieri di Siena e quella provocata dagli effetti della pandemia da Covid-19.

Nel condurre le audizioni il Nucleo di Valutazione ha analizzato in particolare gli Indicatori ANVUR, nonché i dati e le informazioni contenute nelle schede SUA-CdS, nei Rapporti di riesame ciclico, nelle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) 2019 e 2020 comprensive degli indicatori ANVUR, nelle Relazioni annuali della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), nei Verbali della Consulta Portatori di Interesse (CPI), nei precedenti rapporti di audit del Nucleo di Valutazione, nelle Schede NdV superamento criticità CdS a seguito visita CEV, nelle Rilevazioni delle opinioni degli studenti e dei laureati dei CdS, elaborati dall'Ateneo e da AlmaLaurea.

È stato apprezzato il clima di costruttivo dialogo che si è instaurato con i referenti dei corsi di studio, che ha permesso di porre in evidenza ed analizzare gli effettivi punti di forza dei singoli CdS, i punti di criticità, le linee strategiche messe in atto dall'Ateneo, i tipi di interventi e le misure concrete realizzate per la gestione e per il superamento delle sue criticità.

Al termine degli audit, il Nucleo di Valutazione ha elaborato e compilato le schede di sintesi del rapporto di audit, in cui sono stati puntualmente riassunti le modalità di svolgimento degli audit, i punti di forza e di criticità dei singoli CdS e le eventuali raccomandazioni del Nucleo di Valutazione per il miglioramento complessivo del sistema di AQ.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

1. IL CONTESTO DELLE RILEVAZIONI DELLE OPINIONI DEGLI STUDENTI: LA PANDEMIA DA COVID.19

1.1 Le rilevazioni nel contesto pandemico

Ciò che ha caratterizzato la vita universitaria nell'a.a. 2019-2020 in modo del tutto particolare e eccezionale è la pandemia da virus Covid-19: così come tutte le altre articolazioni della vita sociale, anche l'alta formazione e la ricerca sono state condizionate in maniera che non ha uguali nella vita della Repubblica Italiana. I modi di gestione delle strutture universitarie, lo svolgimento della ricerca, l'attuazione della didattica: tutti gli assetti costituenti la normalità del sistema universitario sono stati stravolti dall'evento pandemico. Non hanno fatta eccezione i processi formativi dell'Università per Stranieri di Siena.

È in questa cornice che occorre necessariamente collocare anche l'analisi dei dati delle rilevazioni effettuate sulle opinioni degli studenti nell'a.a. 2019-2020: rilevazioni e opinioni, al plurale, non solo per la naturale pluralità dei soggetti coinvolti – gli studenti – ma soprattutto perché la prassi abitualmente utilizzata si è dovuta adattare alle mutate caratteristiche dell'offerta formativa, passata dalla normale forma 'in presenza', ovvero con la presenza fisica in aula di docenti e studenti (con gli studenti non presenti rientranti nelle categorie dei non frequentanti o degli studenti lavoratori) alle varie forme della didattica 'non in presenza': a distanza, appunto.

Che l'espressione formazione a distanza (o, come più usato nei cicli scolastici, didattica a distanza) evochi diversi schemi attuativi del processo formativo è reso evidente almeno dalle due prospettive lungo le quali può essere svolta la ricognizione di quanto messo in atto nelle università. Innanzitutto, occorre guardare alla materia cronologicamente, pas-sando dal I semestre dell'a.a. 2019-20, caratterizzato dalla didattica in presenza, al II semestre, caratterizzato da un inizio con la didattica in presenza (gennaio – febbraio 2020) e dal suo prosieguo con le varie modalità della formazione a distanza. Poi, entro l'area della formazione a distanza, occorre guardare alle varie modalità di svolgimento della formazione cui si è stati costretti sotto la spinta delle circostanze emergenziali e nei successivi processi di assestamento in itinere delle modalità scelte sia dai diversi corsi di studio, sia al loro interno dai diversi docenti.

Si tratta di una cornice complessamente articolata quella entro la quale occorre collocare i risultati delle rilevazioni delle opinioni degli studenti. Le rilevazioni, infatti, non si sono dovute concentrare solo su un modello standardizzato di erogazione della formazione, strutturato secondo il paradigma della presenza in aula, ma si sono dovute sdoppiare sviluppandosi secondo due diverse modalità: quelle adeguate (e ampiamente sperimentate) al paradigma della presenza in aula per le attività del I semestre, e poi quelle per la formazione svoltesi nel II semestre, appunto, 'pandemico'.

1.2 Oggetti, strumenti e modalità delle rilevazioni

Rispetto alle rilevazioni delle opinioni sulla formazione attuata nel I semestre, le modalità secondo le quali si sono svolte le rilevazioni della formazione attuata nel II semestre, pandemico, sono state profondamente diverse innanzitutto perché è mutato non solo il contesto nel quale si è svolta la didattica, ma la natura stessa dell'oggetto della rilevazione.

L'oggetto deriva dall'emergenzialità nella quale si è stati costretti a cambiare radicalmente la struttura, i modi, l'articolazione della formazione. Passare dal paradigma 'di aula' a quello di 'aula virtuale' è stata una vera e propria frattura epistemologica che ha attraversato la vita dell'Ateneo, la sua organizzazione formativa, la vita dei docenti e i loro schemi di organizzazione degli oggetti di insegnamento. Lo stesso si può dire per gli studenti, i quali sono stati costretti a cambiare gli schemi di relazione (fra di loro; con il docente), i sistemi di attese formative, gli schemi di elaborazione dei contenuti di apprendimento, le prassi di partecipazione alla didattica e di preparazione alle verifiche conclusive dei corsi.

In questo contesto, la rilevazione delle opinioni degli studenti assume un valore e una importanza a più ampio raggio rispetto a quelle tradizionalmente messe in atto per la formazione in presenza. I dati che possono derivarne sono di particolare rilevanza per saggiare la capacità dell'Ateneo di adeguarsi all'evoluzione, anche improvvisa, dei contesti generali e particolari, e di ridisegnare la geometria dell'offerta formativa.

Da qui la necessità di analizzare i risultati delle rilevazioni in relazione ai parametri che più hanno condizionato l'erogazione della didattica e i suoi risultati nelle opinioni degli studenti.

Tra i vari tratti della materia, i seguenti hanno avuto un peso particolare: le conseguenze dell'emergenzialità improvvisa; le risorse a disposizione per gestire la fase emergenziale; le competenze e gli atteggiamenti adattivi all'emergenza.

Il carattere improvviso con il quale si è presentata l'emergenza Covid-19 si è trasformato in un tratto che si è prolungato al punto tale da caratterizzare anche l'a.a. 2020-2021, con la la formazione a distanza diventata elemento di sistema, dal quale si spera si possa uscire rapidamente senza disperdere il patrimonio di esperienze maturato.

Sul piano delle risorse, l'emergenza ha creato una massa critica di richieste riversatesi sulla dimensione digitale che ha condizionato l'efficienza della rete a livello internazionale, nazionale e locale. Anche l'idea degli studenti 'nativi digitali' si è dovuta scontrare con i limiti delle risorse primarie a disposizione dei singoli. La dimensione dell'Ateneo, piccolo ma attivo nelle frontiere dell'avanguardia tecnologico-metodologica anche sulla formazione ha permesso di gestire l'emergenza con risorse che sono state progressivamente ampliate e rese funzionali ai processi formativi.

Infine, le competenze e gli atteggiamenti dei soggetti coinvolti nel processo formativo – docenti, studenti – si sono misurati con le caratteristiche specifiche della formazione svolta nell'aula digitale innanzitutto con le lezioni svolte 'in sincrono', e successivamente sempre più ampiamente con il ricorso alla piattaforma e-learning, che ha permesso anche lo svolgimento della formazione in modalità asincrona.

Questi fattori hanno condizionato l'attuarsi della formazione sul versante dei docenti, su quello degli studenti e su quello delle strutture: necessariamente vanno tenuti presenti nella valutazione e nell'interpretazione dei risultati emersi dalle rilevazioni sulle opinioni degli studenti.

Esponiamo in sintesi i principali risultati che di seguito sono esposti analiticamente.

La didattica in presenza attuata nel I semestre ha ottenuto una valutazione ottima, come sempre; anzi, si è manifestato un costante miglioramento su tutti i parametri. Si tratta, dunque, di un risultato atteso perché è conferma della qualità e dell'impegno profuso nella formazione, ma si tratta anche di un risultato sorprendente nel suo ulteriore miglioramento rispetto a quello pur ottimo del passato.

Occorre sottolineare i dati delle opinioni sul II semestre, pandemico. Si tratta di dati per i quali non si potevano avere punti di riferimento passati o schemi di attese da vedere con-fermati o meno. Il risultato che colpisce è la valutazione ancora migliore data dagli studenti alla formazione a distanza nelle modalità messe in atto dall'Ateneo. Anche in questo caso il risultato riguarda tutti i parametri presi in considerazione. Come già anticipato nell'analisi fatta dal Nucleo nella sua seduta del 22 dicembre 2020, occorre comunque mantenere un atteggiamento di prudenza, trattandosi di dati attinenti al piano della percezione della qualità, ma comunque è un dato di grande rilevanza. Per superare il piano della percezione soggettiva della qualità e per guardare a quello dei risultati oggettivi della formazione è stato anche effettuato un 'carotaggio qualitativo', senza pretese di asseverazioni statisticamente fondate: sono stati confrontati i voti ottenuti dagli studenti negli esami dei corsi frequentati nel semestre 'pandemico' con quelli del corrispondente semestre 'in presenza fisica'. I risultati del carotaggio sono più che positivi, non manifestandosi diminuzioni nei risultati conseguiti.

1.3 Interpretazione generale dei risultati

I risultati delle rilevazioni sulle opinioni degli studenti in un anno di corso del tutto emergenzialmente speciale richiedono un'attenta interpretazione dei vari –molto – fattori che sono intervenuti in modo specifico rispetto ai paradigmi 'standard' di erogazione della formazione. Un risultato, però, emerge nettamente: l'interazione fra le esperienze innovative dell'Ateneo, le scelte dinamicamente adattate circa le modalità della formazione a distanza, gli atteggiamenti dei docenti (disponibilità al servizio della formazione degli studenti anche nell'emergenza), le competenze dei docenti anche sulla gestione delle nuove modalità formative hanno portato a una qualità altissima percepita della formazione. Da questo punto è facile inferire una pari qualità delle competenze degli studenti. Ugualmente, appare importante evidenziare come l'esperienza maturata costituisca una risorsa da non disperdere, anche in relazione all'aumentata partecipazione all'interazione didattica da parte degli studenti abitualmente non frequentanti.

2. OBIETTIVI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI (Anno Accademico 2019/2020)

Il monitoraggio delle opinioni degli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale e magistrale sulle attività didattiche, le strutture e i servizi, ed il monitoraggio delle opinioni dei laureandi e laureati sull'adeguatezza ed efficacia del processo formativo nel suo complesso al fine dell'ingresso nel mondo del lavoro, costituiscono una delle attività fondamentali del sistema di assicurazione della qualità adottato dall'Università per Stranieri di Siena.

L'obiettivo dell'analisi delle rilevazioni delle opinioni degli studenti è, pertanto, quello di acquisire informazioni indispensabili ai fini della programmazione ed erogazione dell'offerta formativa, nell'ottica del miglioramento continuo.

I dati e le informazioni contenute nella presente relazione sono stati desunti da:

- Risultati rilevazioni opinioni studenti a.a. 2019/2020

https://www.unistrasi.it/1/639/2623/Opinioni_degli_studenti.htm;

- *Relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti Studenti 2020*

https://www.unistrasi.it/public/articoli/2837/Relazione%20annuale%20CPDS%202020_approvata%20DADR%2009.12.

- *Rapporti AlmaLaurea sul Profilo dei laureati* <https://www.almalaurea.it/universita/indagini/laureati/profilo> e sulla *Condizione occupazionale dei laureati* <https://www.almalaurea.it/universita/indagini/laureati/occupazione> pubblicati nel 2020;

- *Sintesi elaborate da AlmaLaurea ai Rapporti 2020 Profilo dei laureati e Condizione occupazionale dei laureati di Unistrasi*;

- *Piano Strategico di Ateneo per il triennio 2016-2018 e per il triennio 2019-2021*

https://www.unistrasi.it/1/399/4028/Documenti_di_programmazione_strategico-gestionale.htm;

- *Verbale del NdV del 22.12.2020*;

- *Verballi PQ del 20.10.2020 e 23.12.2020*;

- *Verbale del Consiglio DADR del 18.11.2020 e 09.12.2020*.

2. Modalità di rilevazione

3. MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Quanto ricordato nel § 1 si è concretizzato in specifiche modalità di rilevazioni delle opinioni degli studenti. A seguito delle direttive nazionali adottate a causa dell'emergenza e-pidemiologica che, nel mese di marzo 2020, hanno disposto per gli Atenei la sospensione delle attività didattiche in presenza e l'attivazione di forme di didattica a distanza (DaD), anche la rilevazione delle opinioni degli studenti iscritti per l'a.a. 2019/20 ai corsi di laurea e laurea magistrale dell'Università per Stranieri di Siena è stata opportunamente modificata e integrata.

A tale proposito, con nota inviata al CONVUI (Coordinamento Nazionale dei Nuclei di Valutazione) in data 27.03.2020, l'ANVUR ha fornito indicazioni in materia di raccolta e analisi delle opinioni degli studenti sulla qualità della didattica, suggerendo agli Atenei di escludere dalla somministrazione o dalle successive analisi le risposte relative all'intero anno accademico per gli item dedicati alla valutazione delle infrastrutture (aule, laboratori didattici, biblioteche etc.) o di attività legate alla fruibilità in presenza.

Dopo aver valutato le varie ipotesi, l'Ateneo ha deciso di mantenere per l'a.a. 2019/20 il format del questionario in uso erogato tramite piattaforma ESSE3 e, in riferimento alle domande sulle infrastrutture, anziché non considerarle nelle analisi, ha stabilito di tenere conto solamente delle risposte fornite dagli studenti nei questionari compilati entro il 28 febbraio 2020, durante il primo semestre dell'a.a. 2019/20 che si è regolarmente svolto con attività in presenza. Tale modalità ha permesso all'Ateneo di continuare a monitorare la percezione studentesca sulla qualità delle infrastrutture e dei servizi a disposizione, anche se con dati parziali che non coprono l'intero anno accademico.

Nel secondo semestre dell'a.a. 2019/20, al questionario standard somministrato tramite piattaforma ESSE3 è stato affiancato un questionario aggiuntivo sulla DaD. Il format del questionario sulla DaD è stato predisposto per gli insegnamenti del secondo semestre e somministrato agli studenti tramite "Google Forms", prevedendo la compilazione su base facoltativa al momento dell'iscrizione all'esame da parte degli studenti, e garantendo l'anonimato come per i questionari compilati tramite piattaforma ESSE3.

Ogni anno i dati rilevati, aggregati per Ateneo e per Corso di Studio vengono trasmessi, oltre che al Nucleo di Valutazione, al Rettore, al Direttore del DADR, alla Direttrice del CLASS, al Coordinatore dell'Area della Didattica, al Presidio di Qualità e ai Responsabili dei singoli Corsi di Studio, affinché vengano analizzati e discussi nelle opportune sedi. A ciascun Docente viene poi trasmesso l'esito dei questionari di valutazione dei propri insegnamenti. I risultati dei questionari vengono inoltre trasmessi alla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) che provvede ad analizzare i dati con la collaborazione dei rappresentanti degli studenti ed elabora la relazione annuale entro il mese di dicembre, formulando pareri e proposte. Nel Consiglio del Dipartimento, nel Nucleo di Valutazione e nel Presidio di Qualità vengono discussi gli esiti dei questionari degli studenti e la relazione della CPDS in modo tale che possano essere valutati i risultati, analizzate le eventuali criticità, individuando interventi di miglioramento. Gli esiti dei questionari sono pubblicati, aggregati per Ateneo e per singolo Corso di Studio, sul sito istituzionale di Ateneo alla pagina https://www.unistrasi.it/1/639/2623/Opinioni_degli_studenti.htm. Le indagini relative alle opinioni dei laureati e alla situazione occupazionale dei laureati sono condotte anche dal Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, al quale l'Università per Stranieri di Siena aderisce dal 2008. Sul sito di

AlmaLaurea, al link <http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?LANG=it&config=profilo>, sono pubblicati i dati relativi agli esiti delle indagini condotte sui laureandi e, al link <http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?config=occupazione>, è possibile consultare i dati relativi alla condizione occupazionale dei laureati a 1, 3, 5 anni dalla data di conseguimento del titolo di studio. L'Ateneo inoltre somministra ai laureandi un questionario anonimo che viene compilato al momento la presentazione della domanda di laurea.

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

4. RISULTATI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI (Anno Accademico 2019/2020)

4.1 I risultati dei questionari erogati tramite ESSE 3: I semestre a.a. 2019-2020

La rilevazione delle opinioni degli studenti, effettuata tramite ESSE3 per l'intero a.a. 2019/20, è stata condotta su tutti i corsi di insegnamento attivati e i corsi di dottorato di lingua, e ha prodotto una percentuale di questionari complessivamente compilati a livello di Ateneo pari al 67,03% (sono stati compilati 12.408 questionari su 18.511 possibili), in calo rispetto ai precedenti anni accademici (pari al 69,54% nell'a.a. 2018/19 e all'83,56% nell'a.a. 2017/18).

La struttura del questionario per gli studenti frequentanti è analoga a quella degli anni precedenti, articolata in 21 domande, e si chiude con la possibilità di inserire suggerimenti; per gli studenti che si dichiarano non frequentanti, o con frequenza inferiore al 50%, è prevista la compilazione di solo una parte del set di domande. Le risposte prevedono una gradualità di valutazione che si articola in 4 livelli (Decisamente NO; Più NO che SÌ; Più SÌ che NO; Decisamente SÌ).

Per approfondimenti e analisi a livello di singolo CdS e di Ateneo, le domande sono rag-gruppate, per area di pertinenza, nei seguenti blocchi: "Docente", "Insegnamento", "Interesse", "Soddisfazione", "Servizi", "Aule", "Biblioteca" (link: https://www.unistrasi.it/1/639/2623/Opinioni_degli_studenti.htm).

Analisi dei blocchi Docente, Insegnamento, Interesse, Soddisfazione

Le risposte relative al blocco di domande "Docente", con il 94,06% di risposte positive complessive, vedono accrescere per questo anno accademico l'ottima valutazione del personale docente da parte degli studenti (nell'a.a. 2018/19 era il 93,13% e nell'a.a. 2017/18 era il 92,50%). In particolare dai questionari emergono giudizi positivi per i docenti in termini di reperibilità (96,40%), puntualità (95,06%), capacità di stimolare/motivare l'interesse verso la disciplina (90,93%), chiarezza nell'esposizione degli argomenti (91,57%), coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato nella guida dello studente e sul sito web (96,21%).

Lo stesso aumento della valutazione positiva si ha per il blocco "Insegnamento" l'86,82% degli intervistati nell'a.a. 2019/20 risulta complessivamente soddisfatto (nell'a.a. 2018/19 era l'84,74% e nell'a.a. 2017/18 era l'84,35%), ritenendo il materiale didattico fornito dal docente utile e adeguato (91,52% dell'a.a. 2019/20 rispetto al 90,00% dell'a.a. 2018/19), le conoscenze preliminari possedute sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati (83,23% dell'a.a. 2019/20 rispetto all'80,84% dell'a.a. 2018/19), le modalità di esame definite in modo chiaro (88,90% dell'a.a. 2019/20 rispetto all'87,32% dell'a.a. 2018/19), il carico di studio dell'insegnamento proporzionato ai CFU assegnati (84,21% dell'a.a. 2019/20 rispetto all'81,70% dell'a.a. 2018/19).

Per quanto riguarda il blocco "Interesse", registrando il 90,26% di risposte positive, è confermata anche per l'a.a. 2019/20 (per l'a.a. 2018/19 era pari all'87,73% e per l'a.a. 2017/18 era pari all'88,34%) la valutazione ottima da parte degli studenti per l'interesse agli argomenti trattati negli insegnamenti, indipendentemente da come sono stati svolti i corsi.

Per quanto riguarda il blocco "Soddisfazione", alla domanda "È complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?" si registra per l'a.a. 2019/20 una percentuale di risposte positive pari all'89,45% che manifesta un aumento dell'apprezzamento da parte degli studenti per i corsi frequentati (86,92% dell'a.a. 2018/19 e 86,14% dell'a.a. 2017/18).

È possibile consultare i dati al link

https://www.unistrasi.it/public/articoli/2623/Ateneo_questionari%20aa%202019_2020senzainfrastrutture%20per%20sit

Analisi dei blocchi Servizi, Aule, Biblioteca

Di seguito sono riportate le analisi delle risposte ottenute per l'a.a. 2019/20 per i blocchi di domande sui Servizi, le

Aule e la Biblioteca, per le quali, come precedentemente accennato, sono stati presi in considerazione i risultati di n. 4.381 questionari compilati dagli studenti entro il 28.02.2020, antecedenti cioè alla sospensione delle attività didattiche in presenza dell'Ateneo disposta a causa dell'emergenza epidemiologica.

Il campione dei questionari presi in esame è pari al 35% dei questionari complessivamente compilati riferiti all'a.a. 2019/20, ed è da considerarsi sufficientemente rappresentativo per poter monitorare la percezione studentesca della qualità delle infrastrutture, anche se con dati parziali che non coprono l'intero anno accademico.

Per quanto riguarda il blocco di domande "Servizi", l'85,20% degli intervistati si dichiara soddisfatto, in crescita rispetto all'a.a. 2018/19 (83,07%). In particolare, è confermato anche quest'anno il buon livello di soddisfazione (83,11%) per il servizio di Wi-Fi offerto dall'Ateneo, che in passato aveva mostrato alcune criticità a cui erano state apportate misure correttive.

Le risposte relative al blocco di domande "Aule", registrando il 94,44% di risposte positive, vedono aumentare la valutazione ottima degli scorsi anni (pari al 93,22% per l'a.a. 2018/19 e al 92,74% per l'a.a. 2017/18). Gli studenti si mostrano soddisfatti per l'adeguatezza delle aule dove si sono svolti i corsi (92,24%), per le attrezzature presenti nelle aule (93,98%) e per il loro utilizzo da parte dei docenti (97,09%).

Per quanto concerne il blocco "Biblioteca" si rileva per l'a.a. 2019/20 una percentuale di soddisfazione complessiva pari al 71,89%, in crescita rispetto al 70,05% dell'a.a. precedente. L'apprezzamento da parte degli studenti per gli orari di apertura della biblioteca è in crescita rispetto all'anno precedente (il 79,91% dell'a.a. 2019/20 si dichiara soddisfatto, rispetto al 77,74% dell'a.a. 2018/19), così come la soddisfazione per i libri disponibili (pari all'83,40% dell'a.a. 2019/20 rispetto all'80,83% dell'a.a. 2018/19). Per quanto riguarda il giudizio sul numero dei posti disponibili, solamente il 53,47% degli studenti si dichiara soddisfatto e, seppur in leggera crescita rispetto l'a.a. 2018/19 (pari a 52,63%), il dato indica che la criticità deve essere ancora monitorata al fine di verificare se i recenti correttivi apportati dall'Ateneo produrranno effetti positivi in futuro.

È possibile consultare i dati al link

https://www.unistrasi.it/public/articoli/2623/Ateneo_questionari%20aa%202019_2020Isem%20per%20sito.pdf.

4.2 I risultati dei questionari sulla DaD erogati tramite "Google Forms"

La rilevazione delle opinioni degli studenti, effettuata tramite Google Forms per gli insegnamenti e i corsi di dottorato di lingua erogati nel secondo semestre dell'a.a. 2019/20 in didattica a distanza, ha prodotto n. 3.248 questionari complessivamente compilati a livello di Ateneo (di cui n. 128 riferibili al CdS L10, n. 2747 al CdS L12, n. 123 al CdS LM14 e n. 250 al CdS LM39).

La struttura del questionario DaD è articolata in 5 domande che prevedono una gradualità di valutazione su 4 livelli (Decisamente NO; Più NO che SÌ; Più SÌ che NO; Decisamente SÌ).

Nella tabella disponibile al link

https://www.unistrasi.it/public/articoli/2623/Ateneo_questionari%20aa%202019_2020DADpersito.pdf sono riportati per i vari items, a livello sia di singolo CdS sia di Ateneo, le percentuali delle risposte positive, ottenute sommando le risposte "Decisamente SÌ" e "Più SÌ che NO", e delle risposte negative, ottenute sommando le risposte "Decisamente NO" e "Più NO che SÌ".

A livello di Ateneo emerge un convinto apprezzamento per le attività offerte tramite la didattica a distanza: circa il 90% degli studenti ha giudicato didatticamente efficaci i contenuti audio/video proposti dai docenti che, circa nel 77% dei casi, hanno integrato il corso con altri materiali e attività, ritenuti efficaci da circa l'83% degli studenti.

Tra le piattaforme per l'erogazione degli insegnamenti a distanza, la piattaforma di e-learning d'Ateneo, Moodle (modalità didattica asincrona), è stata la più utilizzata; ad essa si sono affidati in via esclusiva i docenti nel 64% circa dei casi. Adobe Connect (modalità didattica sincrona) è stata impiegata in via esclusiva nel 7,1% e in combinazione con Moodle in un altro 6,8% dei casi. Il restante 22,2% della didattica a distanza è stato erogato mediante altri strumenti. In ogni caso, l'88,8% degli studenti si dichiara soddisfatto della piattaforma attraverso cui sono stati svolti gli insegnamenti.

Per verificare gli effetti della formazione a distanza rispetto a quella in presenza, anche se i parametri non sono pienamente coincidenti, sono stati confrontati gli item del blocco "Soddisfazione", domanda "È complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?"

(https://www.unistrasi.it/public/articoli/2623/Ateneo_questionari%20aa%202019_2020senzainfrastrutture%20per%20si e, per la didattica a distanza, la domanda "I contenuti proposti in teledidattica sono risultati efficaci?" (link: https://www.unistrasi.it/public/articoli/2623/Ateneo_questionari%20aa%202019_2020DADpersito.pdf). Questi sembrano, infatti, gli item più vicini quanto a oggetto dato che permettono di evidenziare la valutazione più generale del corso.

Come già evidenziato, la domanda relativa alla soddisfazione sulla formazione riscuote risposte positive pari all'89,45%; quella a distanza circa il 90%. Anche il sia pur limitato valore maggiore conseguito dalla formazione a

distanza conferma la qualità della didattica attuata dall'Ateneo e, in aggiunta, la capacità della docenza di saper rispondere all'emergenza che si è venuta a produrre con la pandemia. Tale capacità è funzione della qualità generale della docenza, della capacità dell'Ateneo di ridisegnare le modalità di erogazione della formazione in rapporto alle condizioni contestuali, all'investimento nelle tecnologie d'avanguardia anche a livello della formazione.

Lievi differenze si manifestano nel confronto analitico fra i corsi di studio, con L10 e LM14 che riscuotono una soddisfazione maggiore nella didattica in presenza, L12 e LM39 che la ottengono nella formazione a distanza. Si tratta, comunque, di variazioni che non è possibile riportare a tratti strutturali dei corsi.

Va comunque ricordato che i dati disponibili purtroppo non possono attribuire un alto livello di validità a confronti di questo tipo. Questo perché la percentuale riferita alla soddisfazione (domanda: "È complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?") è ottenuta dalle risposte ai questionari di Ateneo somministrati con il formato "standard", tramite il portale della didattica ESSE3, su tutti gli insegnamenti attivati nell'anno accademico 2019/2020, erogati sia in presenza sia a distanza, e non è stato possibile scorporare le due diverse modalità. Le domande sulla DaD sono state compilate dagli studenti invece tramite un'altra piattaforma, "Google Forms", solo sugli insegnamenti erogati nel secondo semestre e con domande diverse, e non è certo che ciascuno studente abbia compilato entrambi i questionari (i questionari sulla DaD erano da compilare su base volontaria). Per il nuovo anno accademico 2020/2021 i questionari sono stati impostati in maniera diversa, tale da permettere in futuro, auspicabilmente, valutazioni più dettagliate.

4.3 I risultati dei questionari ALMALAUREA sul profilo laureati e sulla condizione occupazionale dei laureandi
Anche l'indagine sul "Profilo dei laureati 2019", pubblicata da AlmaLaurea nel 2020, ha messo in luce dati significativi sui processi formativi dei vari corsi di laurea e laurea magi-strale dell'Università per Stranieri di Siena: alcuni dati sono molto positivi, altri richiedono, invece, una attenta analisi a livello di Ateneo.

Ripercorriamo analiticamente i dati di AlmaLaurea mettendo a confronto quelli dell'Università per Stranieri di Siena con quelli del sistema universitario regionale e con quelli nazionali.

In alcuni parametri l'Ateneo si colloca sopra la media regionale e nazionale.

Il 93,2% dei laureati è soddisfatto del rapporto con i docenti, superando il dato regionale (che è dell'86,8%). Altri dati in cui l'Ateneo si colloca sopra la media regionale sono quelli relativi all'adeguatezza del carico di studio (l'82,3% contro il 91% regionale), all'adeguatezza delle aule (91,6% contro il 72,6% regionale).

In ulteriori parametri l'Ateneo manifesta la propria spiccata identità e eccellenza. La vocazione internazionale è segnalata dall'8,8% di laureati e laureati magistrali stranieri (contro il 4,3% regionale e il 3,7% nazionale); ugualmente, l'Ateneo si manifesta come attrattivo dalle altre regioni, con il 46% di laureati/laureati magistrali, contro il 29,9% regionale e il 23% nazionale. I dati evidenziano, dunque, una grande apertura extraterritoriale dell'Università per Stranieri di Siena.

Altri parametri nei quali l'Ateneo ottiene risultati molto lusinghieri sono quelli relativi all'età del conseguimento del titolo di studio (24,4 anni contro i 26,1 regionali e i 25,8 nazionali). Ugualmente, è più alta la quota di chi consegue il titolo entro gli anni regolari: il 59,1% contro il 43% regionale e il 55,7% nazionale.

Absolutamente di rilievo è il dato concernente i tirocini curricolari, le esperienze all'estero: l'Ateneo, infatti, si presenta come punto di assoluta eccellenza a livello regionale e nazionale. Il 95,2% dei laureati ha svolto tirocini riconosciuti dai propri corsi di studio, contro il 57,8% a livello regionale e il 59,9% a livello nazionale.

Gli studi svolti all'estero hanno riguardato il 44,9% dei laureati, contro il 10,3% a livello regionale e l'11,2% a livello nazionale. Tali risultati sono in frutto di un impegno che ha da sempre caratterizzato in modo originale e intenso le strutture deputate alla programmazione e gestione dei tirocini e delle attività all'estero.

A fronte di questi dati caratterizzanti in termini molto positivi l'Ateneo ne vanno annoverati altri in senso contrario.

Proprio il comparto della soddisfazione dell'esperienza universitaria manifesta contraddittorie luci e ombre: a fronte, infatti, dei dati positivi sopra ricordati relativi al rapporto con i docenti, al carico degli studi e alla soddisfazione per le aule, si manifesta un giudizio sull'esperienza complessiva del percorso universitario che è positiva per l'85,4% dei laureati, contro l'88,1% del livello regionale.

Coloro che, inoltre, si iscriverebbero di nuovo al corso di studi presso l'Università per Stranieri di Siena sono il 57,6% contro il 70,3% che confermerebbe corso e ateneo a livello regionale.

Dati non positivi riguardano anche la condizione dell'occupazione dei laureati. I laureati triennali che trovano occupazione sono il 66% contro il 76,5% su scala regionale e il 74,1% su scala nazionale. Il dato sembra preoccupante anche collegato ad altri: la retribuzione media mensile è inferiore (€ 1.141 netti) a quella regionale (€ 1.176) e nazionale (€ 1.210).

La laurea conseguita è ritenuta efficace a fini lavorativi solo dal 44% dei laureati contro il 61,2% a livello regionale e il 58,3% a livello nazionale.

Le stesse criticità si presentano anche nel caso dei laureati magistrali. A un anno dalla laurea magistrale

l'occupazione riguarda il 52,9% contro il 73,9% a livello regionale e il 71,7% a livello nazionale. A cinque anni dalla laurea magistrale l'occupazione riguarda l'80% contro l'88% a livello regionale e l'86,8% a livello nazionale.

Per quanto riguarda la retribuzione mensile netta, questa è inferiore a un anno (€ 1.192, contro € 1.263 a livello regionale e € 1.285 a livello nazionale), ed è ancora inferiore a cinque anni dal conseguimento del titolo (€ 1.255, contro € 1.533 a livello regionale e € 1.499 a livello nazionale).

Particolarmente negativo appare il dato sulla efficacia della laurea magistrale per il lavoro che si sta svolgendo: ritenuta efficace per il 30,4% a un anno (contro il 61,8% a livello regionale e il 61,5% a livello nazionale) e per il 50% a cinque anni (contro il 64,1% a livello regionale e il 65,3% a livello nazionale).

Si tratta di dati preoccupanti, che segnalano criticità su punti che vanno individuati e risolti; dati che devono invitare a una riflessione profonda sugli assetti dell'offerta formativa in relazione agli sbocchi potenziali in termini occupazionali. In relazione a tali dati appare forte anche il rischio di riverbero negativo sull'attrattività futura dell'Ateneo.

4. Utilizzazione dei risultati

5. UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Il Nucleo di Valutazione ribadisce che, ai fini della rilevazione delle opinioni degli studenti, la modalità di somministrazione on line messa in atto dall'Ateneo ha consentito anche per l'a.a. 2019/2020 un livello di copertura della rilevazione pari al 100% degli insegnamenti attivati. Il quadro generale dei risultati emersi dalle rilevazioni appare molto positivo. Ai risultati dei questionari ed in particolare alle variazioni negative delle risposte, anche di modesta entità, ove presenti, come anche alle istanze degli studenti, viene riservato un alto livello di attenzione da parte degli Organi accademici e dallo stesso Nucleo di Valutazione. In tal modo, quanto viene in essi evidenziato non arriva ad assumere dimensioni di grave criticità, consentendo alle strutture, ai Gruppi di Riesame dei Corsi di Studio, alla Commissione Paritetica Docenti Studenti, al Presidio di Qualità, alla Direzione DADR ed ai singoli Docenti, un costante monitoraggio dei risultati che vengono utilizzati per il riesame ed il miglioramento continuo della programmazione ed erogazione dell'offerta formativa e dei servizi. L'andamento crescente dei valori positivi emersi dalle rilevazioni conferma la bontà di tale azione.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

6. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA RELATIVAMENTE ALLE MODALITÀ DI RILEVAZIONE, AI RISULTATI DELLA RILEVAZIONE E ALL'UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Dalla rilevazione dell'a.a. 2019/2020 emerge un quadro complessivamente positivo in cui si confermano le tendenze registrate nei precedenti anni accademici, con valori di gradimento molto alti relativamente alla didattica che, alla luce del periodo di emergenza epi-demiologica vissuto nell'intero secondo semestre, risultano particolarmente significativi. Il Nucleo di Valutazione concorda con quanto espresso nella Relazione 2020 da parte della Commissione Paritetica Docenti Studenti nel prendere atto di tale diffusa positività e nota che i dati confermano e anzi rafforzano una tendenza riscontrabile ormai da anni, segno della qualità dell'Ateneo. I valori emersi dall'analisi dei questionari degli studenti e dei laureati non escludono però che sia possibile ed utile individuare soluzioni organizzative che consentano di migliorare ulteriormente prestazioni già buone. Lo scarso apprezzamento del numero di posti in biblioteca e degli spazi destinati allo studio individuale, legato all'incremento di iscrizioni degli ultimi dieci anni che ha reso sottodimensionate molte strutture di Ateneo, è comunque un aspetto sul quale l'Ateneo si concentra con azioni correttive, anche alla luce degli interventi richiesti dalla pandemia in corso, e rimane uno degli aspetti che è necessario ancora monitorare.

Particolare attenzione va poi dedicata alla questione del calo del tasso di compilazione dei questionari. Va detto tuttavia che nei dati non è quantificabile l'impatto della situazione eccezionale venutasi a creare a partire dal marzo 2020, da quando cioè è cessata la frequenza in presenza e un secondo questionario (sulla DaD) ha affiancato

quello tradizionale, appesantendo quella che a molti studenti purtroppo ancora appare come una noiosa incombenza. A questo proposito nella Relazione della CPDS si segnala che, per il nuovo anno accademico, visto il perdurare della situazione emergenziale, la struttura del questionario erogato tramite piattaforma ESSE3 è stato riformato, con l'introduzione di domande sulla didattica (prevalentemente o totalmente) a distanza, con l'eliminazione dunque del questionario supplementare sulla DaD in Google Forms. Gli studenti potranno inoltre rispondere alle domande trasversali sulle strutture, aule e biblioteca solo una volta per semestre, mentre i questionari ESSE3 tradizionali saranno esclusivamente riservati a domande sul singolo insegnamento. Il Nucleo di Valutazione auspica che tale riforma possa favorire in futuro un incremento del tasso di compilazione. Il NdV sottolinea quanto il momento della compilazione dei questionari di valutazione si riveli sempre più importante sia per la raccolta di giudizi sul corso sia per far maturare negli studenti la consapevolezza dell'importanza della loro opinione ai fini di un miglioramento delle attività e dei servizi dell'Ateneo. Il NdV esprime inoltre apprezzamento su quanto emerso dalla Relazione annuale della CPDS, ovvero l'impegno da parte dei docenti e dei rappresentanti degli studenti nel mettere in atto misure di persuasione per far sì che il tasso di compilazione dei questionari possa aumentare.

6. Ulteriori osservazioni

7. ULTERIORI OSSERVAZIONI

Appare importante che il Consiglio di Dipartimento e le strutture collegiali dei CdS continuino la loro azione di presa in carico degli eventuali rilievi e proposte, evidenziati rispettivamente dalla CPDS e dai CdS, secondo piani di azioni concordati, definendo obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica.

In attesa che l'ANVUR concluda l'attività di revisione dei questionari rispetto ai modelli attualmente in vigore (saranno revisionati i contenuti e ridotto il numero di domande che verranno riordinante in maniera più funzionale e coerente), l'Ateneo, come in passato suggerito dal Nucleo di Valutazione, anche alla luce della emergenza sanitaria, e come risulta dalla Relazione della CPDS del 2020, ha modificato e integrato autonomamente i questionari on line con i quesiti dedicati alla didattica a distanza.

Infine, dal momento che la nuova AVA prevede la raccolta centralizzata dei risultati a livello di CdS da parte dell'ANVUR, per la costruzione di nuovi indicatori, il NdV raccomanda ancora l'importanza del mantenimento dell'elevata attenzione e cura, da parte dell'Ateneo, nell'acquisizione delle opinioni degli studenti e dei laureandi.

8. CONCLUSIONI

Preso atto dei dati contenuti nelle fonti di cui al § 3 e elaborata la presente relazione, il Nucleo di Valutazione esprime parere molto positivo sui risultati delle rilevazioni sulle opinioni degli studenti relativamente alla didattica, alle modalità della sua erogazione, alle strutture a disposizione per il suo svolgimento. Plaude, altresì, all'impegno posto dall'Ateneo nel rispondere all'emergenza pandemica con interventi miranti a non diminuire l'efficacia della formazione.

Relativamente alle opinioni dei laureati, così come rilevate da AlmaLaurea, Nucleo esprime parere molto positivo sugli aspetti che vedono l'Ateneo posizionarsi sopra la media dei risultati regionali e nazionali. Invita l'Ateneo, altresì, a analizzare con attenzione gli aspetti nei quali invece si colloca al di sotto dei risultati medi regionali e nazionali, ponendo in atto quanto prima gli interventi necessari a risolvere le criticità segnalate.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2021

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

riferimento a relazione al 30 aprile

2. Livello di soddisfazione degli studenti

riferimento a relazione al 30 aprile

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

riferimento a relazione al 30 aprile

Sezione: 2. Valutazione della performance

1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

2. Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

Per visualizzare la scheda accedere alla versione HTML

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Il sistema di AQ di Ateneo risulta aver raggiunto un buon grado di maturità e di consolidamento del proprio operato. Restano tuttavia valide le raccomandazioni affinché ne venga garantita l'efficacia del funzionamento con adeguate risorse strutturali e di personale. L'obiettivo generale rimane quello di far diventare intrinseco all'attività di tutte le componenti dell'Ateneo un modus operandi basato sulla filosofia di AQ.

L'analisi degli indicatori di monitoraggio dell'ANVUR evidenzia diversi trend positivi intrapresi dall'ateneo negli ultimi anni. In particolare, le attività di internazionalizzazione e di orientamento conseguono risultati eccellenti. Altri aspetti, invece, forniscono un quadro caratterizzato da fluttuazioni sia in diacronica, sia nell'analisi comparativa con i dati regionali e nazionali. In particolare, va monitorato l'andamento in calo delle immatricolazioni e iscrizioni per alcuni corsi di studio, nonché la fluidità del percorso di studio in termini di acquisizione di crediti da parte degli studenti. Ugualmente, vanno costantemente monitorati gli indicatori relativi all'occupabilità dei laureati nel breve termine.

Sotto il profilo dell'attività di ricerca, restano confermate le positive performance del DADR, selezionato dal MIUR nel 2018 tra i Dipartimenti di eccellenza, risultando inoltre tra i dipartimenti capaci di impegnare nel corso dell'anno l'intero ammontare stanziato. L'azione del Dipartimento, che vede operare al suo interno anche un centro di eccellenza riconosciuto dal MIUR, si segnala per l'attenzione alle politiche di reclutamento e alle collaborazioni internazionali, rispetto alle quali si esorta a proseguire gli sforzi. Si evidenzia anche un'alta qualità delle attività degli altri Centri di ricerca.

Sul versante della terza missione, l'Ateneo prende parte a numerose iniziative di public engagement con azioni di carattere formativo e divulgativo in favore del territorio di appartenenza sulle quali si ritiene opportuno investire con ulteriore continuità.

Appare importante il coinvolgimento dei rappresentanti delle istanze territoriali sia nelle fasi preliminari alle scelte dei percorsi formativi, sia in quella di misurazione secondo parametri oggettivi delle ricadute sul territorio.